



QUESTURA DI TERNI UFFICIO DI GABINETTO

COMUNICATO STAMPA

Presentati ufficialmente i nuovi distintivi di qualifica della Polizia di Stato

Disegnati dall'esperto di araldica il professor Michele D'Andrea

Ieri 11 luglio, giornata nella quale ricorre l'anniversario dell'istituzione della Polizia di Stato, prima forza di Polizia, si è tenuta a Roma, presso il Palazzo della Consulta alla presenza delle più alte cariche istituzionali la cerimonia ufficiale di presentazione dei nuovi distintivi di qualifica.

Un giorno atteso con grande trepidazione. Dopo 38 anni, in modo tangibile, si riafferma nella forma e nella sostanza l'identità della Polizia di Stato, quale amministrazione civile ad ordinamento speciale, che ha sublimato i valori ai quali profondamente crede nel motto "*sub lege libertas*".

Fu la legge 121 del 1981 a ridisegnarne lo status giuridico segnandone il distacco dal mondo militare. Con tale riforma la Polizia di Stato, in estrema sintesi, si apre alle donne, prevede una maggiore specializzazione attraverso selezioni sempre più rigorose e corsi di formazione prodromici a professionalità differenziate, cambia i nomi dei gradi che vengono ristrutturati ed arricchiti dal ruolo ispettori anello di congiunzione tra dirigenti e collaboratori.

Un'epocale conquista che andava suggellata attraverso un segno visibile che ricordasse a tutti, appartenenti e non, il significato profondo di una trasformazione lunga, laboriosa, e fortemente voluta.

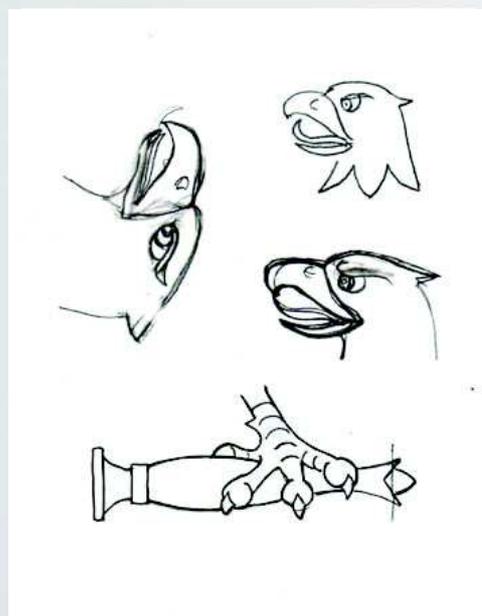
Ed è proprio, recuperando tale spirito riformista che l'uniforme di oltre 98.000 poliziotti da domani cambierà aspetto, vestendo i nuovi distintivi di qualifica, disegnati dall'esperto di araldica professor Michele D'Andrea.

Ad accomunare passato e presente l'immagine, rivisitata stilisticamente, dell'aquila, emblema dell'Istituzione, che quest'anno compie 100 anni dalla sua prima apparizione sulle divise del Corpo della Regia Guardia di Pubblica Sicurezza risalente al 1919. Ali spiegate, zampe libere e divaricate disposte ai lati della coda folta e stilizzata come il restante piumaggio, testa rivolta a sinistra ornata dalla corona murata di cinque torri, scudo sannito con il monogramma RI in petto. L'aquila continua ad esprimere il legame identitario, il coraggio e la dedizione con cui quotidianamente ciascun poliziotto difende diritti e libertà.

Compagno invece per la prima volta, a caratterizzare le diverse qualifiche: il plinto araldico, costituito da una barretta orizzontale di colore rosso che rappresenta la struttura portante di un edificio, per gli agenti ed assistenti; il rombo dorato, con il suo profilo fusiforme che ricorda la punta di una lancia simbolo del dinamismo operativo temperato dall'esperienza, per i sovrintendenti; la formella, alto esempio di architettura gotico-rinascimentale, richiamo alla bellezza ed all'eleganza proprie del patrimonio di civiltà e cultura del nostro Paese, per i funzionari.

I distintivi uguali per tutti i ruoli differenziano le funzioni tecnico-scientifiche, tecniche e le attività professionali attraverso il diverso colore delle mostreggiature.

Terni, 12 luglio 2019



Tratto d'autore

di **Mauro Valeri**

L'esperto di araldica, Michele D'Andrea, ci racconta i nuovi distintivi di qualifica della Polizia di Stato

Commissione di studio, componenti istituzionali dell'Amministrazione e rappresentanze sindacali hanno preso parte, in maniera paritaria, al percorso di analisi dei nuovi distintivi di qualifica della Polizia di Stato. C'è però una persona che quei "gradi" li ha pensati e disegnati. È Michele D'Andrea, esperto di araldica e autore, fra l'altro, degli attuali stemmi dell'Arma dei Carabinieri, dei Corazzieri, della Marina Militare e dell'Esercito,

nonché dello stendardo presidenziale. Questa l'intervista in esclusiva per *Poliziamoderna*.

Professore, quali sono le aree di competenza di un esperto di araldica?

L'araldica è un linguaggio figurato basato su combinazioni di simboli. E dei simboli l'araldista deve conoscere non solo la grammatica, ma anche la storia, la portata politica, ideologica e sociale, l'attualità e le eventuali controindicazioni al loro utilizzo.

Nelle foto in apertura alcuni bozzetti di lavoro e il professor Michele D'Andrea

Cosa l'ha colpita maggiormente durante questo progetto?

Di fronte a un'operazione che costituisce un vero e proprio spartiacque nella vita della Polizia di Stato, mi ha sorpreso l'unità d'intenti che ha accomunato la commissione: davvero una bella impresa collettiva. Le confesso che mi sono commosso quando, alla presenza del prefetto Franco Gabrielli, tutte le sigle sindacali sono intervenute alla fine dei lavori: ho udito parole che nascevano dal cuore, dalla fierezza di sentirsi poliziotti, dalla consapevolezza di aver fatto qualcosa di buono e di grande per i colleghi. Mi creda, un senso di appartenenza così forte non l'avevo mai conosciuto.

Tutte le mostreggiature sono caratterizzate dalla presenza dell'aquila dorata dalle ali spiegate. Cosa rappresenta?

L'aquila è il simbolo più pregnante della Polizia di Stato, quello che si è radicato nella percezione e nella memoria della gente. Il suo inserimento nell'architettura delle mostreggiature di tutte le qualifiche ne vuole amplificare la forza etica, facendone una sorta di *fons honorum* che sostiene idealmente gli elementi costitutivi dei diversi gradi. Ho disegnato l'aquila nel rispetto della più autentica tradizione araldica italiana, conferendole tuttavia un tocco di modernità che la rende elegante senza rinunciare a un atteggiamento maestoso. Dalla qualifica d'ispettore superiore, poi, l'aquila tiene fra gli artigli il bastone del comando, simbolo di autorità e di capacità di gestione. Come vede, i nuovi distintivi si caricano di una pluralità di significati che sottolineano il ruolo e le prerogative di chi



indossa e onora l'uniforme della polizia. **Perché è stata scelta, nell'articolazione dei distintivi di qualifica, la disposizione orizzontale per 2 elementi, piramidale per 3 e a rombo per 4?**

Questo è il vantaggio di avere di fronte una pagina bianca da scrivere. Con questa riforma, la Polizia di Stato si è finalmente affrancata da un retaggio militare che, seppure nobilissimo, non le appartiene. L'assenza di riferimenti obbligati ci ha consentito di operare in piena autonomia, adottando soluzioni originali che, nel rispetto dell'ortodossia uniformologica, rimarcassero la diversificazione fra i due sistemi.

Plinto araldico, rombo e formella dorata. Quale il significato dell'introduzione di questi simboli?

I simboli araldici sono spesso ricavati dagli oggetti della quotidianità e il plinto rappresenta appunto l'elemento fondante delle costruzioni, esattamente come gli Agenti e gli Assistenti che costituiscono i sostegni dell'intera struttura della polizia, la prima, rassicurante presenza per il cittadino. Il rombo dei Sovrintendenti è simmetria ed equilibrio, ma rimanda anche a una lancia, al dinamismo temperato dall'esperienza. Quanto alla formella, il richiamo al qua-



Formella



Rombo



Plinto araldico

drilobo di Lorenzo Ghiberti, uno fra gli esempi più alti dell'architettura gotico-rinascimentale italiana, va letto come la tutela del nostro Paese quale forziere di un inestimabile patrimonio di civiltà.

Da Commissario capo fino a Primo dirigente l'aquila è compresa all'interno di una lista circolare dorata. C'è una ragione particolare?

A livello internazionale, in quasi tutti i corpi di polizia la qualifica equivalente al Commissario capo è rappresentata da una combinazione di due elementi, l'inferiore "portante" e il superiore, più piccolo, che aumenta di numero con l'aumentare del rango. L'oggetto portante è stato costruito inserendo l'aquila in un elegante serto con il motto della polizia e ingrandendo la corona turrata; sopra esso le formelle – da una a quattro – definiscono la qualifica.

Quali sono state le maggiori difficoltà da lei incontrate nella realizzazione dei distintivi di qualifica?

Due, in particolare. Anzitutto l'individuazione dell'elemento distintivo dei direttivi e dei dirigenti, poiché la maggioranza della commissione era contraria non solo alla stella di cinque punte della tradizione militare, ma anche a ogni altro tipo di stella. L'intuizione della formella ha permesso di sbloccare una situazione d'impasse che si stava trascinando da qualche seduta. In secondo luogo, la trasformazione del mio bozzetto dell'aquila in un modello vettoriale da cui avviare prototipi e produzione, resa possibile grazie a una tra le migliori grafiche specializzate in araldica, Alexandra Petrochenko.

Vediamo più da vicino, nelle pagine seguenti, i nuovi distintivi di qualifica per spalline e berretto. Allegato alla rivista il poster riepilogativo.

AGENTI E ASSISTENTI



AGENTE



Soggolo di nero

Il distintivo di qualifica, posto sulla spallina di colore blu bordata di cremisi, è costituito da un'aquila ad ali spiegate d'oro, armata dello stesso, caricata nel petto dallo scudetto di foggia gotica caricato a sua volta dalle cifre R e I maiuscole lapidarie romane intrecciate, il tutto d'oro. L'aquila è timbrata dalla corona murata di cinque torri visibili d'oro e si appoggia alla base della spallina.



AGENTE SCELTO

L'aquila è accompagnata in capo da un plinto di rosso.

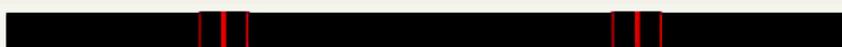


Soggolo di nero, ornato su ciascun lato da un galloncino di nero bordato di rosso.



ASSISTENTE

L'aquila è accompagnata in capo da due plinti di rosso sovrapposti.



Soggolo di nero, ornato su ciascun lato da due galloncini di nero bordati di rosso, affiancati.



ASSISTENTE CAPO

L'aquila è accompagnata in capo da tre plinti di rosso sovrapposti.



Soggolo di nero, ornato su ciascun lato da tre galloncini di nero bordati di rosso, affiancati.



ASSISTENTE CAPO COORDINATORE

L'aquila è accompagnata in capo da tre plinti di rosso sovrapposti e da una losanga d'oro traforata.



Soggolo di nero, ornato su ciascun lato da tre galloncini di nero bordati di rosso e caricati al centro da un palo di rosso, affiancati.

SOVRINTENDENTI



VICE SOVRINTENDENTE



Soggolo d'oro, caricato al centro da una fascia di nero e ornato su ciascun lato da un galloncino d'oro bordato di nero.

Il distintivo di qualifica, posto sulla spallina di colore blu bordata di cremisi, è costituito da un'aquila ad ali spiegate d'oro, armata dello stesso, caricata nel petto dallo scudetto di foggia gotica caricato a sua volta dalle cifre R e I maiuscole lapidarie romane intrecciate, il tutto d'oro. L'aquila è timbrata dalla corona murata di cinque torri visibili d'oro, si appoggia alla base della spallina ed è accompagnata in capo da una losanga d'oro.



SOVRINTENDENTE

L'aquila è accompagnata in capo da due losanghe d'oro affiancate.



Soggolo d'oro, caricato al centro da una fascia di nero e ornato su ciascun lato da due galloncini d'oro bordati di nero affiancati.

SOVRINTENDENTE CAPO

L'aquila è accompagnata in capo da tre losanghe d'oro disposte 2,1.



Soggolo d'oro, caricato al centro da una fascia di nero e ornato su ciascun lato da tre galloncini d'oro bordati di nero affiancati.

SOVRINTENDENTE CAPO COORDINATORE

L'aquila è accompagnata in capo da tre losanghe d'oro disposte 2,1, accompagnate in capo da un pentagono d'oro traforato.



Soggolo d'oro, caricato al centro da una fascia di nero e ornato su ciascun lato da tre galloncini d'oro, bordati di nero e caricati al centro da un palo di rosso, affiancati.

ISPETTORI

VICE ISPETTORE



Soggolo d'oro bordato d'azzurro, caricato al centro da una fascia (diminuita) dello stesso e ornato su ciascun lato da un galloncino d'oro bordato d'azzurro.

Il distintivo di qualifica, posto sulla spallina di colore blu bordata di cremisi, è costituito da un'aquila ad ali spiegate d'oro, armata dello stesso, caricata nel petto dallo scudetto di foggia gotica caricato a sua volta dalle cifre R e I maiuscole lapidarie romane intrecciate, il tutto d'oro. L'aquila è timbrata dalla corona murata di cinque torri visibili d'oro, si appoggia alla base della spallina ed è accompagnata in capo da un pentagono d'oro.

ISPETTORE

L'aquila è accompagnata in capo da due pentagoni d'oro affiancati.



Soggolo d'oro bordato d'azzurro, caricato al centro da una fascia (diminuita) dello stesso e ornato su ciascun lato da due galloncini d'oro bordati d'azzurro, affiancati.

ISPETTORE CAPO

L'aquila è accompagnata in capo da tre pentagoni d'oro disposti 1,2.



Soggolo d'oro bordato d'azzurro, caricato al centro da una fascia (diminuita) dello stesso e ornato su ciascun lato da tre galloncini d'oro bordati d'azzurro, affiancati.

ISPETTORI (rivestono la qualifica di Sostituto Ufficiale di Pubblica Sicurezza)

ISPETTORE SUPERIORE



Soggolo d'oro bordato di rosso, caricato al centro da una fascia (diminuita) dello stesso e ornato su ciascun lato da un galloncino d'oro bordato di rosso.

Il distintivo di qualifica, posto sulla spallina di colore blu bordata di cremisi, è costituito da un'aquila ad ali spiegate d'oro, armata dello stesso, afferrante con le zampe il bastone del comando d'oro, caricata nel petto dallo scudetto di foggia gotica caricato a sua volta dalle cifre R e I maiuscole lapidarie romane intrecciate, il tutto d'oro. L'aquila è timbrata dalla corona murata di cinque torri visibili d'oro, si appoggia alla base della spallina ed è accompagnata in capo da una barra orizzontale d'oro caricata da un pentagono dello stesso; la barra è accompagnata in capo da una formella dorata mistilinea, ornata nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro.

SOSTITUTO COMMISSARIO

L'aquila è accompagnata in capo da due barre orizzontali sovrapposte d'oro, caricate da un pentagono dello stesso; le barre sono accompagnate in capo da una formella dorata mistilinea bordata di rosso, ornata nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro.



Soggolo d'oro bordato di rosso, caricato al centro da una fascia (diminuita) dello stesso e ornato su ciascun lato da due galloncini d'oro bordati di rosso, affiancati.

SOSTITUTO COMMISSARIO COORDINATORE

L'aquila è timbrata dalla corona murata di cinque torri visibili d'oro, si appoggia alla base della spallina ed è accompagnata in capo da due barre orizzontali sovrapposte d'oro, bordate di rosso e caricate da un pentagono dello stesso; le barre sono accompagnate in capo da una formella dorata mistilinea bordata di rosso, ornata nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro.



Soggolo d'oro bordato di rosso, caricato al centro da una fascia (diminuita) dello stesso e ornato su ciascun lato da due galloncini d'oro bordati di rosso e caricati al centro da un palo di rosso, affiancati.

CARRIERA DEI FUNZIONARI

VICE COMMISSARIO



Soggolo d'oro, caricato al centro da una fascia (diminuita) dello stesso e ornato su ciascun lato da due galloncini d'oro bordati di nero, affiancati.

Il distintivo di qualifica, posto sulla spallina di colore blu bordata di cremisi, è costituito da un'aquila ad ali spiegate d'oro, armata dello stesso, afferrante con le zampe il bastone del comando d'oro, caricata nel petto dallo scudetto di foggia gotica caricato a sua volta dalle cifre R e I maiuscole lapidarie romane intrecciate, il tutto d'oro. L'aquila è timbrata dalla corona murata di cinque torri visibili d'oro, si appoggia alla base della spallina ed è accompagnata in capo da due formelle dorate mistilinee ornate nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro, affiancate.

COMMISSARIO

L'aquila è accompagnata in capo da tre formelle dorate mistilinee ornate nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro, disposte 1,2.



Soggolo d'oro, caricato al centro da una fascia (diminuita) dello stesso e ornato su ciascun lato da tre galloncini d'oro bordati di nero, affiancati.

COMMISSARIO CAPO



Soggolo in cordone dorato a due capi ritorti, ornato su ciascun lato da un galloncino d'oro bordato di nero.

Il distintivo di qualifica, posto sulla spallina di colore blu bordata di cremisi, è costituito da un'aquila ad ali spiegate d'oro, armata dello stesso, afferrante con le zampe il bastone del comando d'oro, caricata nel petto dallo scudetto di foggia gotica caricato a sua volta dalle cifre R e I maiuscole lapidarie romane intrecciate, il tutto d'oro. L'aquila si appoggia alla base della spallina, è accollata dalla lista bifida d'oro, aperta superiormente, caricata dal motto in lettere maiuscole lapidarie romane dorate SUB LEGE LIBERTAS ed è timbrata dalla grande corona murata di cinque torri visibili d'oro, a sua volta accompagnata in capo dalla formella mistilinea dorata, ornata nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro.



VICE QUESTORE AGGIUNTO

L'aquila è accompagnata in capo da due formelle mistilinee dorate, ornata nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro, affiancate.

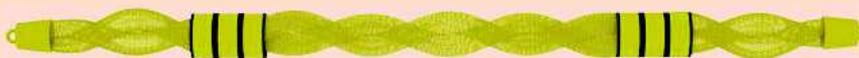


Soggolo in cordone dorato a due capi ritorti, ornato su ciascun lato da due galloncini d'oro bordati di nero, affiancati.



VICE QUESTORE

L'aquila è accompagnata in capo da tre formelle mistilinee dorate, ornata nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro, disposte 1,2.

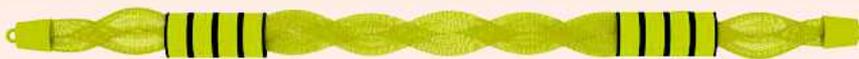


Soggolo in cordone dorato a due capi ritorti, ornato su ciascun lato da tre galloncini d'oro bordati di nero, affiancati.



PRIMO DIRIGENTE

L'aquila è accompagnata in capo da quattro formelle mistilinee dorate, ornata nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro, disposte 1,2,1.



Soggolo in cordone dorato a due capi ritorti, ornato su ciascun lato da quattro galloncini d'oro bordati di nero, affiancati.



DIRIGENTE SUPERIORE



Soggolo in treccia di cordoncino d'oro a tre capi, ornato su ciascun lato da un galloncino d'oro bordato di nero.

Il distintivo di qualifica, posto alla base della spallina di colore blu bordata di cremisi, è costituito da due galloni dorati sovrapposti, uniti fra loro al centro in decusse. Fra i due galloni, la scritta SUB LEGE LIBERTAS, in lettere maiuscole lapidarie romane, anch'esse dorate, caricati dall'aquila ad ali spiegate d'oro, armata dello stesso, afferrante con le zampe il bastone del comando d'oro, caricata nel petto dallo scudetto di foggia gotica caricato a sua volta dalle cifre R e I maiuscole lapidarie romane intrecciate, il tutto d'oro. L'aquila è timbrata dalla grande corona murata di cinque torri visibili d'oro ed è accompagnata in capo da una formella mistilinea dorata, ornata nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro.



DIRIGENTE GENERALE

L'aquila è accompagnata in capo da due formelle mistilinee dorate, ornate nella faccia anteriore da una raggiera movente dal centro, affiancate.



Soggolo in treccia di cordoncino d'oro a tre capi, ornato su ciascun lato da due galloncini d'oro bordati di nero, affiancati.

	AGENTE			ISPETTORE SUPERIORE	
	AGENTE SCELTO			SOSTITUTO COMMISSARIO	
	ASSISTENTE			SOSTITUTO COMMISSARIO COORDINATORE	
	ASSISTENTE CAPO			VICE COMMISSARIO	
	ASSISTENTE CAPO COORDINATORE			COMMISSARIO	
	VICE SOVRINTENDENTE			COMMISSARIO CAPO	
	SOVRINTENDENTE			VICE QUESTORE AGGIUNTO	
	SOVRINTENDENTE CAPO			VICE QUESTORE	
	SOVRINTENDENTE CAPO COORDINATORE			PRIMO DIRIGENTE	
	VICE ISPETTORE			DIRIGENTE SUPERIORE	
	ISPETTORE			DIRIGENTE GENERALE	
	ISPETTORE CAPO				

Segni d'identità

Dal 2019, sulle uniformi, compariranno i nuovi distintivi di qualifica

di **Luca Scognamillo**

«**A** 37 anni dal varo della Legge 121/1981, che ha ridisegnato la nuova polizia, abbiamo ritenuto che fosse arrivato il tempo di svincolarci dai "gradi militari" e appropriarci di segni distintivi che rimarcassero la nostra identità di Amministrazione civile ad ordinamento speciale. Non per segnare la distanza con il mondo militare, al quale riconosciamo uno straordinario patrimonio di professionalità e competenza, ma, solo per rimarcare la nostra identità di Amministrazione civile». Con queste parole il capo della Polizia, Franco Gabrielli, introduce i nuovi distintivi di qualifica che, dal 2019, saranno "operativi".

Disegnati dall'esperto di araldica Michele D'Andrea, sono accomunati dalla presenza dell'**aquila dorata** che torna oggi ad avere le ali spiegate, richiamando così quella adottata per la prima volta nel 1919 e di cui ricorrerà il centenario l'anno prossimo. Tra i principali nuovi elementi grafici introdotti:

- > il **plinto araldico**, elemento che individua agenti e assistenti, costituito da una barretta orizzontale di colore rosso a rappresentare la struttura portante delle fondazioni di un edificio;
- > il **rombo**, che individua i sovrinten-

	AGENTE	
	AGENTE SCELTO	
	ASSISTENTE	
	ASSISTENTE CAPO	
	ASSISTENTE CAPO COORDINATORE	
	VICE SOVRINTENDENTE	
	SOVRINTENDENTE	
	SOVRINTENDENTE CAPO	
	SOVRINTENDENTE CAPO COORDINATORE	
	VICE ISPETTORE	
	ISPETTORE	
	ISPETTORE CAPO	



ISPETTORE SUPERIORE



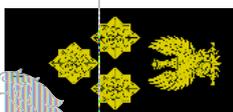
SOSTITUTO COMMISSARIO



SOSTITUTO COMMISSARIO COORDINATORE



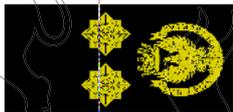
VICE COMMISSARIO



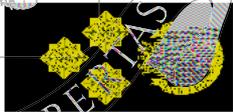
COMMISSARIO



COMMISSARIO CAPO



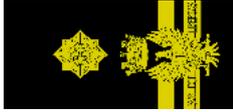
VICE QUESTORE AGGIUNTO



VICE QUESTORE



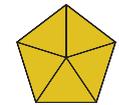
PRIMO DIRIGENTE



DIRIGENTE SUPERIORE



DIRIGENTE GENERALE



denti, con il suo profilo fusiforme richiama una punta di lancia simbolo di un dinamismo operativo temperato dall'esperienza;

> la **formella**, che caratterizza i funzionari, rivisitazione di quella realizzata dallo scultore quattrocentesco Lorenzo Ghiberti, vuole essere un richiamo alla bellezza e all'eleganza che contraddistinguono l'inestimabile patrimonio di civiltà e cultura del nostro Paese.

Il poster dei distintivi di qualifica può essere scaricato dal sito della rivista oltre che dal QR qui in basso. ❖

